



## Associazione Vittime della caccia

associazione di volontariato senza fine di lucro

[www.vittimedellacaccia.org](http://www.vittimedellacaccia.org)

[ass.vittime.caccia@gmail.com](mailto:ass.vittime.caccia@gmail.com)

### DOSSIER VITTIME CACCIA 2011/2012

## ANIMALI DOMESTICI VITTIME DI CACCIA

RACCOLTA INTEGRALE di rassegne stampa

*Periodo di osservazione, 5 mesi: 2 settembre 2011-30 gennaio 2012*

I tanti, troppi casi di ferimento ed uccisione di animali domestici per mano dei cacciatori. Troppi per essere raccolti tutti e ognuno con una storia drammatica di dolore e sofferenza che lascia senza parole. Quanto segue come rassegna stampa sono soltanto alcuni degli appunti presi durante questa sanguinosa stagione venatoria...

**Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte "www.vittimedellacaccia.org"**

### SETTEMBRE 2011

#### PREAPERTURE

- **02.09.2011**

#### **Lanciano, Chieti: spara a quattro cani, uno muore sul colpo.**

(AGI) - Lanciano (Chieti), 2 set. - Quattro cani, probabilmente randagi, sono stati raggiunti ieri da colpi d'arma da fuoco sparati dal vicino di un testimone che ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Fossacesia (Chieti). Il fatto e' avvenuto in contrada Fattore di Santa Maria Imbaro (Chieti), a 5 km di distanza da Lanciano. Uno dei cani e' morto sul colpo, come riferisce il presidente dell'associazione 'Animalisti Italiani Onlus', Walter Caporale. "Grazie a un testimone, che si e' immediatamente attivato, i tre cani feriti sono stati recuperati dalla Asl e il cane morto e' stato trasportato all'istituto Zooprofilattico di zona per l'autopsia. E' ragionevole pensare - afferma Walter Caporale - che la causa scatenante sia stata l'imminente pre-apertura alla caccia di domani in Abruzzo. E' purtroppo noto che nelle campagne fatti simili ai danni di cani e gatti accadono con frequenza soprattutto nei periodi di caccia perche' allontanano le prede.

Tale crudelta' viene svolta dai cacciatori che cosi' eliminano la 'concorrenza'. Solitamente, purtroppo, nessuno ha il coraggio e la volonta' di denunciare tali fatti, per questo motivo l'associazione Animalisti Italiani onlus ringrazia C.Di.N., vicino e testimone del folle che ha sparato ai 4 cani, che con coraggio si e' immediatamente attivato chiamando la Asl e denunciando l'accaduto alla Stazione dei Carabinieri di Fossacesia (Chieti). La legge 189/2004 sul maltrattamento degli animali d'affezione - ricorda Caporale - prevede il carcere per l'uccisione di un cane e sanzioni per maltrattamenti e danni ingiusti. L'ufficio legale dell'Associazione e' gia' attivo per chiedere il sequestro dell'arma del responsabile e il massimo della pena prevista dalla legge: l'arresto".

**Fonte:** [http://www.agi.it/1-aquila/notizie/201109021826-cro-rt10187-animale\\_spara\\_a\\_quattro\\_cani\\_randagi\\_uno\\_muore\\_sul\\_colpo](http://www.agi.it/1-aquila/notizie/201109021826-cro-rt10187-animale_spara_a_quattro_cani_randagi_uno_muore_sul_colpo)

• **04.09.2011**

**Uccisi a fucilate quattro cavalli nelle campagne di Lula.** Secondo avvertimento per Pietro Cabua: quattro purosangue abbattuti a fucilate. Nel mirino i progetti di un imprenditore per un maneggio. Un altro episodio di inciviltà a Lula dove sono stati uccisi quattro cavalli.

LULA. Questa volta glieli hanno uccisi quasi tutti. A fucilate. Senza pietà. A metà marzo un altro dei suoi cavalli era stato strangolato. Vicino all'animale ucciso un messaggio inequivocabile: due cartucce di fucile, inesplose. Così, alla luce della scoperta di ieri non si può escludere che i due episodi siano legati tra loro da un unico filo rosso. Una nuova macabra scoperta per Pietro Cabua, impresario trentenne di Lula che ha investito nel paese ai piedi del Montalbo. Vorrebbe far decollare un maneggio a Nurai, sulle pendici del monte ma qualcuno glielo vuole impedire. Due notti fa la mattanza, in una campagna all'ingresso del centro abitato, in località Pasella, in un'area denominata "Gutturu scurosu". Otto fucilate, tutte messe a segno. Due per ogni cavallo. Tre di quattro animali sono morti sul colpo sotto la pioggia dei pallettoni. Uno è stato trovato moribondo dal suo padrone e finito per pietà dal veterinario. Ieri mattina, come ogni giorno Pietro Cabua è andato in campagna per accudire i suoi purosangue. Erano lì, immobili sulla terra battuta intrisa del loro sangue. Impietrito e "ferito" Pietro Cabua si è accasciato, li ha accarezzati uno per uno, l'addio sapendo di non poterli salvare. Solo uno respirava ancora. Soffriva e il suo padrone con lui. L'allevatore ha chiamato subito aiuto. Primo il veterinario, poi i parenti. Poco dopo la denuncia alla stazione dei carabinieri del paese. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Bitti che hanno fatto partire immediatamente le indagini. Il teatro della mattanza è stato sottoposto a sequestro. A Pasella, il tancato è stato setacciato palmo a palmo alla ricerca di elementi utili per risalire agli autori. I rilievi che hanno permesso ai militari di recuperare una cartuccia inesplosa calibro 12. Nessun altro segno però del passaggio dei malviventi che hanno fatto perdere le loro tracce. E pensare che le esplosioni delle fucilate, la notte precedente, sono state udite in paese ma nessuno è riuscito ad individuare il punto dal quale provenivano. Per Pietro Cabua ieri è stata un'altra giornata amara e triste. Più di quella del 13 marzo scorso quando gli fecero trovare uno dei suoi cavalli strangolato. Sentito dai carabinieri il giovane impresario non è riuscito a dare spiegazioni. Ieri come cinque mesi fa quando volle sottolineare che «Lula non è il paese che molti credono per essere salito alla ribalta delle cronache per fatti criminosi». E lui, che a Lula vive, spera sempre di poter realizzare i suoi progetti.

**Fonte:** <http://lanuovasardegna.gelocal.it/sardegna/2011/09/04/news/uccisi-a-fucilate-quattro-cavalli-nelle-campagne-di-lula-4896819>

• **09.09.2011**

**Palermo: pastore tedesco ucciso con un colpo di fucile in bocca.** GEAPRESS – Nei pressi del corpo inerte c'è ancora il bossolo. Un colpo di fucile da caccia, direttamente in bocca del grosso pastore tedesco detenuto in via Lanza di Scalea, periferia nord della città. Tra le ville milionarie e le case alveare dello ZEN si è consumato l'ennesimo misfatto di una città ormai pericolosamente abituata ai cani lasciati marcire per strada (vedi articolo GeaPress) ed ai cavalli che si vanno a schiantare durante una corsa clandestina. Ad intervenire sul posto, intorno ad ora di pranzo, il Nucleo Cinofili della Polizia Municipale. Erano stati allertati da volontari (nei pressi sono accuditi alcuni randagi) che si erano messi in contatto con la sezione della LIDA (Lega Italiana Diritti Animali) cittadina. Il cane, a quanto pare, potrebbe avere il microchip padronale. Si trovava, infatti, in una zona recintata nei pressi di abitazioni. Sul corpo del pastore tedesco un delicato fiorellino di pietà. Pochi dubbi sulla dinamica. Qualcuno, infatti, potrebbe aver puntato la canna del fucile in bocca al povero cane ed esplosivo il colpo. La rosa dei pallini ha creato un foro di uscita nella parte posteriore destra del collo. Il cane, probabilmente, è stato fatto avvicinare al cancello con un sacchetto contenente della pasta, sul quale poi, si è accasciato con il muso devastato dall'esplosione. Nessuno, però, ha sentito niente, anche se il posto è inserito in un contesto urbano. Spetterà alla Polizia Municipale, cercare di capire il perché di tale uccisione. Una intimidazione, oppure una maniera molto diffusa, ma non in ambito urbano, di eliminare i cani. "Siamo in una città oltre la frontiera – ha dichiarato a GeaPress Alessandra Musso, responsabile cittadina della LIDA – Purtroppo non ci meravigliamo più di niente. Da Tao, il cane inbustato (vedi articolo GeaPress) alle corse clandestine di cavalli, oppure il mercato degli uccellini rubati alla natura e venduti nelle strade di Ballarò. Chi ha fatto una cosa così tremenda – ha concluso la Responsabile LIDA – deve sapere però che non vi è rassegnazione. La sua violenza non ci appartiene e speriamo che paghi per quello che ha fatto".

**Fonte:** <http://www.geapress.org/il-maltrattamento-e-la-sua-legge/palermo-pastore-tedesco-ucciso-con-un-colpo-di-fucile-in-bocca-foto/19038>

• 23.09.2011

COLOGNOLA AI COLLI. **Barboncino impallinato in giardino. La padrona ha ritrovato «Rocky» sofferente: è stato operato subito.** Colpito probabilmente con una pistola ad aria compressa che spara dei pallini di piombo, A Colognola ennesimo atto di violenza perpetrato in Val d'Illasi a danno degli animali. A farne le spese, riportando conseguenze che sta ancora pagando con una lunga terapia, è stato Rocky, barboncino bianco di appena un anno e mezzo, un vero batuffolo di cotone. Alcuni giorni fa, in pieno pomeriggio, qualcuno ha pensato di «impallinarlo», probabilmente con una pistola ad aria compressa che spara pallini di piombo, mentre il cagnolino si trovava nel cortile di casa a Pieve di Colognola. «Intorno alle 16, come sempre, mi sono recata al lavoro, lasciando Rocky libero di giocare in giardino, peraltro recintato», racconta la signora F.D.C., la quale ha con sé il cagnolino soltanto da un mese e mezzo. «Quando sono rincasata, intorno alle 20, ho notato che il cane non mi veniva incontro come invece era solito fare, e che era rimasto nella cuccia. Trovando strano quel comportamento, mi sono avvicinata accorgendomi che stava piangendo. Ho subito capito che stava male e l'ho portato dal veterinario, che ha notato una piccola ferita nel fianco destro. Dopo aver fatto una radiografia, si è visto che vi era conficcato un pallino di piombo che stava lesionando l'intestino. Il cane era stato impallinato e per sopravvivere ha dovuto subire un intervento delicato e costoso», racconta la proprietaria che ha denunciato il fatto ai carabinieri. «Ora Rocky sta meglio, si sta riprendendo ma ha ancora bisogno di cure specifiche; ha sofferto tantissimo e se non fosse stato operato subito, avrebbe rischiato una peritonite», spiega la signora accarezzando il barboncino che in questi giorni porta sempre con sé al lavoro: «Rocky, infatti, oltre alla violenza subita, adesso non può più godere del giardino e sono costretta a tenerlo in casa o al lavoro con me». «Ho saputo che in paese, sia a Pieve che a Villaggio, si sono verificati altri casi di cani e gatti impallinati», riferisce, «e si è portati a pensare che si tratti di atti vandalici compiuti con probabilità da ragazzi che armeggiano per gioco pistole ad aria compressa con di pallini di piombo, non da sottovalutare. Rocky quel pomeriggio non stava disturbando nessuno», puntualizza la signora, «e quindi è stato davvero un gesto grave. Rivolgo un appello ai testimoni di atti come questo, di denunciarli sempre alle autorità». M.R.

**Fonte:** Da "L'Arena" Venerdì 23 Settembre 2011 PROVINCIA, pagina 24

• 23.09.2011

ANSA) - VASTO (CHIETI), 23 SET - **Ancora furti di cani da caccia nell'Alto Vastese: l'ultimo episodio a Schiavi di Abruzzo, in località Santa Maria.** I ladri hanno approfittato della festa patronale in onore di San Maurizio martire e, favoriti dalla musica dell'orchestra, hanno portato via due i segugi Petit bleu adulti, un maschio e una femmina, entrambi dotati di microchip. I malviventi hanno forzato il lucchetto che chiudeva il cancello di ingresso al casolare adibito a canile, hanno poi sfondato una porta interna in legno per raggiungere la cuccia dei due segugi. All'interno della struttura vi erano anche un cucciolo e altri tre cani, dei Pointer, ma i ladri hanno portato via soltanto la coppia di segugi, adatti alla caccia al cinghiale e alle lepre, che alimentano un fiorente mercato nero nel mondo venatorio. (ANSA).

**Fonte:** [http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/abruzzo/2011/09/23/visualizza\\_new.html\\_699323272.html](http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/abruzzo/2011/09/23/visualizza_new.html_699323272.html)

• 23.09.2011

**Somaggia, cane ucciso a fucilate.** Alessandro Sala mostra le lastre del cane morto impallinato (Foto by dardo rigamonti). SAMOLACO - Il padrone l'ha trovato disteso nella cuccia in una pozza di sangue. Ha subito capito di dovere abbandonare ogni speranza. Zeppa, segugio italiano di cinque anni, era stato ucciso con diversi colpi di fucile. «Sono passato davanti al recinto e ho notato che uno dei miei tre cani era morto - racconta il padrone Alessandro Sala -. La presenza di alcun ampie macchie di sangue mi ha fatto comprendere che era successo qualcosa di molto strano. Ho capito subito che qualcuno gli aveva sparato. Sull'addome e su una coscia erano ben visibili i fori lasciati dai proiettili». L'episodio risale ai giorni scorsi. Si è verificato a Somaggia a poche decine di metri dalla statale 36, sul lato che dà verso la montagna, in un punto distante dalle abitazioni. Sala - trentanovenne cacciatore residente nella frazione di Samolaco - ha caricato l'animale sulla propria vettura e si è diretto verso una clinica veterinaria. Il personale ha effettuato alcune radiografie che hanno evidenziato la presenza di moltissimi pallini sparati da un'arma calibro 9 nell'animale ucciso. Non ci sono dubbi, quindi, sulla causa della morte di Zeppa. «Tra l'altro - spiega - questo cane era di un cacciatore scomparso, ero stato contento di potermi prendere cura di lui dopo la morte del padrone. Era un modo per portare avanti la passione di un altro cacciatore. Non riesco a immaginare una punizione adeguata per la persona che ha sparato». Non è facile capire quali siano i motivi di un gesto tanto crudele. Non ci sono elementi per legare l'accaduto al mondo della caccia. La zona è relativamente isolata e non sembra possibile parlare di un episodio determinato da un possibile disturbo provocato dai cani di Sala. «Non mi so spiegare quello che è successo - ribadisce -. Non ho mai ricevuto lamentele e non ho alcun sospetto particolare». Sala si è rivolto ai carabinieri della Compagnia di Chiavenna per denunciare l'episodio. Purtroppo non si tratta di una vicenda inedita. Periodicamente in valle si registrano

casi di maltrattamento di animali dalle conseguenze particolarmente gravi. Purtroppo gli autori, molto spesso, non vengono identificati.

**Fonte:** [http://www.laprovinciadisondrio.it/stories/Cronaca/234347\\_somaggia\\_cane\\_ucciso\\_a\\_fucilate/](http://www.laprovinciadisondrio.it/stories/Cronaca/234347_somaggia_cane_ucciso_a_fucilate/)

- **26.09.2011**

**RACCOLTA TESTIMONIANZE- Disumanità di un cacciatore.** “Oggi, domenica 25 settembre sento dalla mia abitazione i latrati ed il continuo abbaiare dei cani da caccia: insospettata – che abbiano stanato un cinghiale proprio nel mio giardino?, penso – mi precipito fuori casa e quale piacevole sorpresa scorgo? Sulla strada principale, ad un centinaio di metri dalla mia soglia, in una pozza di sangue giace in agonia il vecchio gattone che non più di mezz’ora prima avevo sfamato. Richiamo più volte con alte grida il cacciatore, fiero esempio di virilità e coraggio, che sentiti i miei richiami (in verità non dei più calmi ed urbani, vista la situazione) che fa? Assolutamente nulla, se ne frega, nè richiama i cani nè tantomeno viene a controllare la situazione, nè tantomeno a scusarsi... ma ci mancherebbe altro! Ma che valore volete che abbia la vita di un gatto? Un grazie a questi esempi di umanità, sensibilità e senso civico che vivono e circolano tra di noi, ma, ironia a parte, un infinito ringraziamento al dottor Riccardo Pampararo, sempre pronto ad accorrere e a soccorrerci in questi frangenti”. G.T.

**Fonte:** <http://www.ivg.it/2011/09/disumanita-di-un-cacciatore/>

- **29.09.2011**

**Valcamonica, in località Piazze di Braone: Pensa sia una lepre, uccide un cane.** Uno sparo e la vita di Sally si è fermata. È successo l’altro giorno in località Piazze di Braone, dove un cacciatore, scambiando il cane per una lepre, ha premuto il grilletto del suo fucile. Un colpo che ha stordito anche il pdrone del meticcio di quattro anni che si trovava a pochi passi e che l’ha vista morire in auto, mentre scendeva a valle in cerca di un veterinario. I padroni di Sally, Stefano e Patrizia, sono ancora sotto choc. Stefano era uscito di casa poco prima delle sette e aveva risalito con l’auto i boschi di Braone. "Avevo appena parcheggiato e mi stavo incamminando sul sentiero. Sally si è arrampicata su un muretto in fondo al bosco, poi ho sentito la fucilata che tagliava l’aria. Il cane ha guaito, ho pensato che si fosse spaventato». Invece Sally era stata colpita. Il cacciatore, ancora con il fucile fumante, si sarebbe avvicinato al cane ammettendo di averlo scambiato per una lepre e rimproverando il padrone per non averlo tenuto al guinzaglio. Il buon senso di Stefano prevale anche sulla rabbia e sulle lacrime di moglie e figli: "Non ce l’ho con i cacciatori, però non si può sparare a qualunque cosa si muova: eravamo ancora sulla strada, vicino al parcheggio. Il proiettile è finito a non più di tre metri da me, è un miracolo che non mi abbia colpito». Sul luogo dell’incidente sono arrivate le guardie del Corpo Forestale di Breno che hanno fatto un sopralluogo. La zona in cui si è verificato l’incidente non sarebbe soggetta a particolari restrizioni.

**Fonte:** <http://www.giornaledibrescia.it/in-provincia/valcamonica/pensa-sia-una-lepre-uccide-un-cane-1.904298>

## OTTOBRE 2011

- **02.10.2011**

**LEO VITTIMA DELLA CRUDELTÀ’ UMANA - RACCOLTA TESTIMONIANZE -** Milena, la giovane "proprietaria" di Leo.

Lunedì 10 Ottobre 2011: "Domenica pomeriggio 02/10/2011 i miei genitori hanno pensato di farsi una bella passeggiata in una zona di confine tra un paese vicentino ed uno veronese e si sono portati appresso il nostro adorabile cagnolino Leo, un meticcio di 2 anni. Ad un certo punto, lungo un sentiero del bosco vicino ad una strada di sassi in salita, Leo è stato liberato dal guinzaglio visto che non c’era nessuno, almeno si sarebbe sfogato correndo di qua e di là, ma restando sempre nei paraggi dei suoi padroni. Leo ha oltrepassato la curva del sentiero ed i miei genitori mentre lo stavano raggiungendo, hanno sentito due spari a distanza di pochi secondi... Preoccupati per la sorte di Leo, hanno iniziato a chiamarlo, ma lui stranamente non tornava da loro, proseguendo per il sentiero hanno visto la sagoma di una persona andar via e subito dopo una bruttissima scena: il cagnolino accasciato a terra ed impallinato... Hanno provato a vedere se Leo era solo ferito, ma purtroppo i colpi di fucile gli sono stati fatali! I miei si sono guardati in giro, ma non hanno visto nessuno, in compenso hanno sentito il rumore di una macchina che slittava e non riusciva a partire visto che la salita era molto ripida, sono andati vicino alla strada per vedere meglio e hanno scorto 2 ragazzi che spingevano l’auto, non appena è riuscita a partire il conducente ha accelerato arrivando fino alla strada asfaltata. I 2 ragazzi sono passati davanti ai miei genitori con la testa bassa, tipico di chi l’ha combinata grossa, mio papà ha chiesto loro dov’erano andati

a caccia, ma non ha ricevuto nessuna risposta, sono saliti in fretta in macchina e via... Almeno mia mamma è riuscita a memorizzare il numero di targa ed è stata fatta la denuncia ai carabinieri.... Il colpevole era uno dei 3, ma di sicuro tutti negheranno oppure si scaricheranno la colpa l'uno contro l'altro, tanto nessuno potrà farmi resuscitare Leo, un povero cucciolo che ha avuto la sfortuna di imbattersi in un cacciatore bastardo... La bestia non era Leo, ma bensì chi ha provocato la sua morte! Com'è possibile che esistano a questo mondo persone del genere? Che gusto ci trovano nell'ammazzare brutalmente un animale buono ed affettuoso? Al giorno d'oggi non si è neppure liberi di fare una tranquilla passeggiata, senza correre il rischio di rimanere impallinati da mostri del genere! Io ancora non mi capacito di quello che è successo, vorrei solo giustizia, una persona così disumana non può passarla liscia, deve prendersi le sue responsabilità e pagare per quello che ha fatto!

Secondo l'art. 544-bis Uccisione di animali: "Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale è punito con la reclusione da tre mesi a diciotto mesi."

Solo quando saranno presi provvedimenti adeguati nei confronti del responsabile di questa crudeltà umana, riuscirò ad avere un po' di pace... In caso contrario, oltre a Leo ci saranno ulteriori vittime innocenti di un assassino a piede libero!" Milena

**Fonte:** <http://www.vittimedellacaccia.org/raccolta-testimonianze/2495-leo-vittima-della-crudelta-umana.html>

- **05.10.2011**

**Cane divorato vivo dalle zecche, padrone denunciato.** Il cane è stato letteralmente mangiato vivo dalle zecche. Il corpo ritrovato in una siepe. Denunciato il proprietario. Succede ad Ancona. Succede che viene sequestrato un box dove un cacciatore deteneva i suoi cani da caccia, tre, ma senza acqua e senza cibo e senza le cure essenziali per una vita meno che miserabile. Succede anche che il Nucleo di Vigilanza delle Guardie Zoofile di Legambiente e WWF di Ancona si trova di fronte a qualcosa di ancora peggiore di tre cani affamati, accaldati e spauriti. A Montemarciano c'è un'abitazione e le guardie vengono chiamate sul posto per intervenire su un cane che sta male ed è privo di soccorso. Il cane è di proprietà, appartiene al padrone di casa. Quando le forze dell'ordine si recano sul posto, però, è troppo tardi e la scena cui si trovano di fronte è di quelle che fanno gelare il sangue. Il cane è riverso all'interno di una siepe. È morto divorato dalle zecche. È morto di cachessia. È morto di indifferenza. Per entrambi i "personaggi" di questa storia di ordinario orrore è scattata l'inevitabile denuncia per maltrattamento di animali. Vedremo se, come sempre, se la caveranno con una tirata d'orecchie.

**Fonte:** <http://www.petslife.tv/blog/news/cane-divorato-vivo-dalle-zecche-padrone-denunciato/>

- **11.10.2011**

**Sartirana, Merate: cacciatori a ridosso delle case. I piombini ritrovati nei giardini, 2 gatti morti.** I residenti scrivono a wwf e comune. I residenti di Via Don Consonni hanno paura. Perché oltre ai "pallini" raccolti in diverse occasioni in giardino, agli incontri ravvicinati con cacciatori con tanto di fucile chiuso e in un caso pure spianato, ai latrati dei cani una volta catturata la preda, ora si aggiunge la misteriosa scomparsa e morte di due gattini, nella medesima mattina e proprio quando i cacciatori si aggiravano nella piana tra il laghetto di San Rocco e le residenze di Via Don Consonni. La situazione va avanti da diversi anni ma si è fatta sempre più marcata con lo spuntare di nuove villette, proprio come ora, e dunque l'accorciamento delle distanze tra la zona di caccia e i residenti minaccia di far saltare questo equilibrio o convivenza pacifica a seconda di come lo si voglia interpretare. Dati gli ultimi episodi, infatti, i cittadini preoccupati si sono rivolti dapprima al WWF dettagliando in una lettera la situazione e chiedendo ragguagli e ora presso il vicesindaco Massimiliano Vivenzio. L'ente di protezione dell'ambiente e degli animali ha già risposto facendo sapere che il primo passo è il controllo tramite le guardie forestali che possono fare dei sopralluoghi e, nel caso riscontrassero delle irregolarità, intervenire (un po' come avvenuto ad Albareda e come dettagliato nell'articolo a latere, ndr). I residenti, poi, hanno intenzioni di rivolgersi al vicesindaco e avvocato Massimiliano Vivenzio. Qualche limitazione, infatti, al territorio di caccia potrebbe arrivare da un intervento dell'autorità locale preposta e, almeno a livello informativo, i cittadini sono intenzionati a incontrarlo in quanto assessore all'ecologia e ambiente.

"La situazione in questi si è aggravata" hanno raccontato "un tempo qui c'erano poche case ma ora l'area è più densamente popolata e per i cacciatori è praticamente impossibile rispettare le distanze perché vorrebbe dire muoversi in pochi metri quadrati". Stando infatti alla normativa le distanze parlano di 150 metri dalla recinzione o di 100 metri con case alle spalle rispetto alla direzione di tiro (<http://www.wwf.lecco.it/vagante.htm>) e poi ci sarebbero tutta un'altra serie di norme (fucile aperto quando si cammina su strade asfaltate) che sarebbero disattese da alcuni di loro. Tanto che i piombini dei colpi sparati sono stati trovati sul davanzale di qualche finestra e ora pure i gatti sono stati trovati morti. "I nostri bimbi incrociano i cacciatori con i fucili mentre attendono il piedibus" hanno raccontato "anche se è tutto in

regola non è bello, non crediamo sia particolarmente educativo". Se a questo poi si aggiungono i latrati dei cani che rendono la pratica ancora più "colorita", si comprende bene come la situazione nella piana di San Rocco sia profondamente diversa e più complicata rispetto a una ventina di anni fa. Come dicevamo se il WWF da parte sua ha già fornito una risposta ora non resta che attendere cosa dirà l'amministrazione comunale, se e quali controlli sarà in grado di predisporre, quali eventualmente limitazioni porre o condizioni per consentire la prosecuzione della pratica secondo queste modalità. E' vietato l'esercizio venatorio a meno di 100metri da immobili, stabili, fabbricati adibiti a uso abitazione o posto di lavoro

E' vietato l'esercizio venatorio in giardini, parchi pubblici e privati, terreni adibiti ad attività sportive

E' vietato l'esercizio venatorio a meno di 50metri da strade carrozzabili e linee ferroviarie

E' vietato lo sparo a meno di 150metri in direzione di immobili, fabbricati, stabili adibiti ad abitazione o posto di lavoro, strade, ferrovie, filovie, stazzi, recinti

E' vietato (salvo alcune eccezioni) l'esercizio venatorio su terreni innevati

E' vietato il trasporto, in zone abitate o ltre zone di divieto, di armi che non siano scariche e in custodia: non è quindi possibile uscire di casa, e girare in paese, con il fucile in spalla, anche se scarico

Il cacciatore deve raccogliere i bossoli esplosi, e non abbandonarli sul terreno

E' poi assolutamente vietato l'uso di richiami acustici, meccanici, elettronici.

Tratto da <http://www.wwf.lecco.it/vagante.htm>

**Fonte:** <http://www.merateonline.it/articolo.php?idd=13536>

#### • 12.10.2011

**CANE FERITO DA PALLINI, CACCIATORE DENUNCIATO NEL LIVORNESE. Cacciatore spara troppo vicino a casa, i pallini feriscono un cane.** Ha sparato vicino a una casa. Alcuni giorni fa, un signore di Suvereto si è presentato dai carabinieri denunciando che, durante la mattinata, mentre si trovava con la moglie all'interno della sua abitazione in una zona periferica, ha sentito esplodere un colpo di fucile e poi dei guaiti del loro cane. I due sono usciti e hanno notato un cacciatore ancora col fucile in mano che ha mostrato loro una tortora appena abbattuta; l'uomo ha poi detto di non aver colpito alcun cane, e si è allontanato subito dopo. Successivamente, i due coniugi hanno notato che il loro cane era invece stato ferito dai pallini esplosi poco prima dal cacciatore. Dopo una serie di accertamenti i militari hanno identificato il cacciatore. DA ULTERIORI accertamenti è emerso che l'uomo, un pensionati di 76 anni, deteneva due fucili da caccia in un garage di sua proprietà anziché nella sua abitazione, luogo ove le armi in questione dovevano essere custodite. A carico del cacciatore è scattata quindi la denuncia per omessa custodia di armi, maltrattamento di animali (per il ferimento del cane) e uccisione di volatili la cui caccia non è consentita (l'abbattimento della tortora). da La Nazione

**Fonte:** [http://www.animalieanimali.it/ln\\_articolo.asp?serie=203&novita=51229](http://www.animalieanimali.it/ln_articolo.asp?serie=203&novita=51229)

#### • 13.10.2011

**Spara al gatto dei vicini: scoperto dai carabinieri.** Se l'anno scorso il ferimento del gatto Leone era stato solo lieve e con nessun indiziato, questa volta per Leone è andata molto peggio. Impallinato e ferito con una carabina forse per gioco, al micione è stata riscontrata una lesione al midollo spinale e non potrà piu camminare e saltare come prima. Questa volta però il 21enne di Rio nell'Elba (prov. di Livorno) che ha ferito l'animale, è stato scoperto dai carabinieri di Rio Marina, agli ordini del Maresciallo Capo Luigi Iodice. Ci aveva già provato nell'estate del 2010 ma era rimasto impunito. L'attività investigativa ha avuto esito positivo grazie all'esame del pallino di piombo rimasto conficcato nella schiena di Leone nell'ultimo episodio, che ha consentito di puntare l'attenzione sui possessori di determinate armi ad aria compressa del Comune, abitanti nei pressi della casa dei proprietari del gatto. I militari hanno perquisito l'abitazione del 21enne, rinvenendo, a conferma dei fondati sospetti avanzati, la carabina calibro 4,5 mm regolarmente detenuta e diversi pallini identici a quello che aveva ferito l'animale, oltre che a 5 fucili da caccia, legalmente posseduti, sulla cui autorizzazione alla detenzione si esprimerà la Prefettura labronica. Sarà l'Autorità giudiziaria a doversi esprimere sulla condotta del giovane che dovrà rispondere ai giudici livornesi di esplosioni pericolose e maltrattamento di animali.

**Fonte:** <http://newsanimaliste.myblog.it/archive/2011/10/13/spara-al-gatto-dei-vicini-scoperto-dai-carabinieri.html>

- **13.10.2011**

**Castelfranco Emilia. Cacciatore uccide un pastore tedesco a fucilate.** Carletto era un pastore tedesco di otto anni e lunedì pomeriggio è stato ammazzato con due fucilate esplose da un cacciatore. Dopo aver abbaiato ed essersi quasi azzuffato con il cane del cacciatore, che era entrato con un collega nel cortile della casa dove Carletto viveva, in via Larga, succede il dramma. Il padrone, Lino Menghini di 67 anni, ha così afferrato il pastore tedesco per il collare per portarlo via, visto che il cacciatore minacciava di sparargli, ma la minaccia diventa reale e partono due colpi. Carletto muore poco dopo, mentre il padrone è stato solo sfiorato al braccio dai pallini. Arrivano così i carabinieri dopo la telefonata della moglie di Menghini, che stava stendendo i panni poco più in là. «Stamattina mi sono recato in caserma per la denuncia - spiega ancora scosso Menghini alla Gazzetta di Modena- e mi hanno solo accennato che quel signore si è presentato accompagnato da un avvocato. Penso non gli fosse rimasto null'altro da fare». «Ero in cortile e quei due sono entrati per passare. Carletto ha iniziato ad abbaiare ed è accorso verso il cane. Ringhiavano, abbaiano, e quell'uomo mi ha detto di prendere il cane se non gli sparava. Ho preso subito Carletto per il collare, ma quello ha sparato mentre stavo per trascinarlo via. Poi è fuggito a piedi. L'ho inseguito per circa 800 metri, mi ha detto che mi sparava, poi si è dileguato. Insieme ad un amico abbiamo trovato l'altro cacciatore. Davanti a me ha negato tutto, ma più tardi l'hanno convinto ad assumersi le sue responsabilità. Penso sia stato lui di dirgli di costituirsi». Il cacciatore è indagato per minacce, esplosioni pericolose, danneggiamento e uccisione di animali.

**Fonte:** <http://newsanimaliste.myblog.it/archive/2011/10/13/cacciatore-uccide-un-pastore-tedesco-a-fucilate.html>

- **15.10.2011**

**Fano (Pesaro Urbino). Cacciatore spara a un gatto: cittadini denunciano la vicenda.** E' stata ferita da un colpo probabilmente sparato da un cacciatore, la gattina Niña della colonia felina a pochi passi dal b&b "Il Fienile" a Sant'Andrea in Villis. Giovedì sera, alle ore 20.30 circa, i proprietari della struttura, hanno visto la loro gatta Niña (che da qualche tempo indossava a fini terapeutici un collare protettivo in plastica a forma di imbuto che la impediva nei movimenti) cosparsa di sangue, impaurita, l'occhio e il muso tumefatti, il collare protettivo crivellato e cosparso anch'esso di sangue. "Niña è viva per miracolo- hanno detto i titolari del b&b- grazie al collare che ha attutito la violenza dello sparo". "La raffica di pallini (almeno 20) rimarrà conficcata nella sua carne" ha detto il veterinario Stefano Bernacchia all'esame radiologico effettuato ieri mattina, unendo il suo disappunto alla sofferenza dei proprietari. "Si è sparato su un animale indifeso, inerme, impedito nei movimenti: intesi a uccidere, così... 'per sport'" hanno sottolineato i titolari. Redazione Fanoinforma.it

**Fonte:**

[http://www.fanoinforma.it/Cronache/art27432/15\\_ottobre\\_11/Fano\\_cacciatore\\_spara\\_a\\_un\\_gatto\\_i\\_titolari\\_denunciano\\_la\\_vicenda.html](http://www.fanoinforma.it/Cronache/art27432/15_ottobre_11/Fano_cacciatore_spara_a_un_gatto_i_titolari_denunciano_la_vicenda.html)

- **15.10.2011**

**Mulazzano, 15 ottobre 2011 - Scoperto canile lager, denunciati i gestori.** Blitz in un'azienda agricola di Mulazzano. Oltre cinquanta cani di varie razze e taglie erano detenuti in condizioni igieniche e sanitarie disastrose. Gli animali erano bloccati con vari serragli. Ieri mattina blitz dei carabinieri della stazione di Tavazzano assieme agli agenti della Polizia locale di Mulazzano all'interno di un'azienda agricola in località Ronco Marzo dove era stata segnalata la presenza di un allevamento abusivo di cani. E infatti, i sospetti si sono tramutati in realtà quando gli investigatori hanno fatto irruzione all'interno di uno stabile della cascina, adibito in origine a porcilaia, dove erano detenuti in condizioni igieniche e sanitarie disastrose ben 52 cani da caccia di varie razze e taglia. Erano chiusi in vari serragli e senza guinzaglio. Carabinieri e Polizia locale hanno identificato e denunciato quelli che sono ritenuti i gestori dell'allevamento abusivo: P.D., 74 anni, nato e residente a Mulazzano, M.R.E., 63 anni, nata a San Rocco al Porto ma pure lei residente a Mulazzano, L.A., 61 anni, nato a Lodi, e M.G., 55 anni, originario di Soncino ma domiciliato a Peschiera Borromeo. I primi due sono i proprietari dello stabile, mentre gli ultimi due i proprietari degli animali. Secondo gli investigatori, gli animali sarebbero stati poi venduti. Sul posto sono stati chiamati anche gli specialisti del Servizio veterinario dell'Asl di Lodi che hanno sequestrato i locali, privi di qualsiasi autorizzazione, e hanno accertato che 39 animali - tra cui diversi cuccioli - erano sprovvisti del microchip d'identificazione obbligatorio per legge. I quattro ora sono accusati di maltrattamento di animali in concorso.

**Fonte:** [http://www.ilgiorno.it/lodi/cronaca/2011/10/15/600709-blitz\\_azienda.shtml](http://www.ilgiorno.it/lodi/cronaca/2011/10/15/600709-blitz_azienda.shtml)

## NOVEMBRE 2011

- **04.11.2011**

**Cane sepolto vivo per 48 ore, è salvo.** Ha dell'incredibile quello che è accaduto, a Desenzano, in provincia di Brescia, ad un esemplare di breton di colore bianco e rossiccio, sepolto vivo dal suo padrone. Un atto di sconcertante disumanità. Jerry, così si chiama la bestiola, è rimasto sotto un cumulo di ghiaia e mattoni per quasi 48 ore, fino a quando due ragazzi che hanno udito i lamenti provenienti da sotto terra, hanno immediatamente capito e avvertito la polizia. Le autorità una volta sul posto hanno cominciato a scavare, trovandosi di fronte ad una scena agghiacciante: il cane giaceva in fin di vita impaurito, completamente immobile, con gli occhi coperti da una benda. Gli agenti hanno prontamente soccorso Jerry somministrandogli dell'acqua. "Dai primi accertamenti medici - ha spiegato il comandante della Polizia locale, Carlaberto Presicci - risulterebbero probabili lesioni all'addome e piaghe da decubito. Ma il cane non è in pericolo di vita". Un miracolo che il breton si sia salvato: non è in pericolo di vita e, a breve, sarà affidato al canile di Desenzano. Ma chi è stato il responsabile di un atto di tale crudeltà? Il suo padrone, rintracciato grazie al tatuaggio che Jerry portava sulla zampetta. Si è scoperto che l'uomo dopo aver usato il cane per la caccia per quasi 13 anni si sia voluto sbarazzare di quest'ultimo forse perché non più utile. L'uomo è stato fermato per maltrattamenti di animali, con l'aggravante della crudeltà. "Un fatto di una gravità inaudita che purtroppo conferma come, nonostante i passi avanti compiuti dal nostro Paese in materia di tutela e protezione degli animali, continuano a sussistere pericolose sacche di inciviltà di ignoranza, di intollerabile crudeltà - ha detto il presidente nazionale dell'Enpa, Carla Rocchi -. L'Enpa si costituirà parte civile nel procedimento a carico dell'indagato. Auspico che le persona sia punita con una punizione esemplare. La nostra coscienza del nostro Paese non può accettare che si verifichino episodi così raccapriccianti".

**Fonte:** <http://magazine.excite.it/cane-sepolto-vivo-per-48-ore-e-salvo-N92729.html>

+

**Fonte:** <http://www.geapress.org/m/desenzano-bs-e-di-un-cacciatore-il-cane-seppellito-vivo-fotogallery-del-salvataggio/20948>

- **10.11.2011**

**Due cani ammazzati a fucilate a Magnacavallo.** Erano i custodi di un'azienda agricola di Revere ma forse a qualcuno davano fastidio. Li ha trovati per caso il proprietario. Appello ai testimoni: si facciano avanti per punire irresponsabili di questa crudeltà. MAGNACAVALLO (Mantova). Bill e Teresa, un pastore belga di quattro anni e un meticcio di Golden Retriever di pochi mesi, erano i custodi di un'azienda agricola di Revere e delle pecore. Cani domestici, ma anche liberi di scorazzare nell'aperta campagna poco abitata della zona. A qualcuno hanno dato fastidio e questo qualcuno non si è limitato a segnalarlo al loro padrone: li ha ammazzati crudelmente a colpi di fucile,

**Fonte:** <http://gazzettadimantova.gelocal.it/cronaca/2011/11/10/news/due-cani-ammazzati-a-fucilate-nelle-campagne-di-magnacavallo-1.1660807>

- **17.11.2011**

**Perché indagare sulla morte di Sara? Tanto è solamente un cane.** Quella che mi accingo a raccontarvi è una storia veramente spiacevole, che ha come protagonista un cane di nome Sara, brutalmente ucciso qualche giorno fa da un colpo di proiettile compatibile a quello di un fucile da caccia. Sara è stata trovata senza vita circondata da una pozza di sangue, e tutto questo a causa della crudeltà disarmante di un uomo, molto probabilmente appassionato dell'attività venatoria, che ha deciso di sparargli. Subito dopo il ritrovamento di Sara, i suoi padroni, Giuseppe Fabio Mangiaracina e la sua ragazza Margherita Riba, hanno trovato due pecore uccise allo stesso modo. Il problema che io pongo ora è veramente semplice e nasce dal fatto che a Castelvetro, soprattutto nella zona dove è accaduto il fatto, non ci sono assolutamente controlli di nessun tipo. Questa è una cosa molto grave, anche perché già in passato altri cani sono stati vittime del divertimento di alcuni pseudo-uomini forse cacciatori. La cosa risulta essere ancor più grave perché molti dei cacciatori presenti nel nostro territorio non rispettano assolutamente le regole della caccia, soprattutto quelle che prevedono il rispetto di una distanza minima dalle abitazioni (infatti è vietato sparare da una distanza inferiore a 150 metri dalle case abitate), cosa che può risultare pericolosa anche per chi si trova all'interno della propria abitazione. Molti di questi forse non sanno che ammazzare un animale è un reato punito con la reclusione dal Codice Penale; forse qualcuno di questi ha fatto un po' di confusione pensando che i cani potessero essere un bersaglio possibile cui poter mirare. In realtà non credo che quella persona che ha ucciso Sara nei giorni scorsi abbia fatto proprio questa riflessione. Credo che si sia fatto trascinare dall'essere considerato come invincibile dopo aver impugnato il suo adorato fucile, che forse è l'unica cosa che lo fa sentire forte a dispetto di chi lo considera un idiota, come in realtà è. Quindi io penso che quello che concretamente si dovrebbe fare è controllare costantemente queste persone (che per statistica, peraltro, sono la prima causa di abbandono di cani, non più buoni per la caccia, non vorrei che questo si dimenticasse), per evitare o comunque ridurre il rischio che questi episodi si possano continuare a verificare. Sicuramente bisogna fare un esposto al corpo forestale e alle guardie venatorie che sono quelle che controllano l'operato dei cacciatori sul territorio e quello delle persone che detengono armi, insieme alla polizia che ha gli elenchi di queste armi. Il problema è che è difficile

trovare qualcuno disposto a farlo; così come è difficile trovare qualcuno disposto a indagare sulla morte di un cane, "perché tanto è un cane". Bisogna far capire a chi di dovere che è necessario che si facciano i dovuti controlli su queste persone, che peraltro non hanno mai ricevuto nessun tipo di addestramento da parte di un agente di polizia e non sono neanche tenuti a dimostrare a nessuno di possedere determinati requisiti psico-fisici, che se richiesti, probabilmente, non avrebbero permesso a quell'uomo di ammazzare indiscriminatamente tutto quello che gli passava davanti.

L'unica cosa che consola è che è consentito a chiunque ne abbia interesse di poter presentare apposite denunce relative all'attività venatoria e che può essere anche presentata una richiesta al sindaco di un'ordinanza che vieti la caccia in una determinata zona. Credo proprio che questa possa essere una buona occasione per poterlo fare. Quello che mi auguro è che si riesca ad arginare questo increscioso problema, che coinvolge tutti indistintamente, attraverso una più attenta collaborazione da parte delle forze dell'ordine che sono tenute anche a questo.

**Fonte:** <http://castelvetranoselinunte.it/perche-indagare-sulla-morte-di-sara-tanto-e-solamente-un-cane/12087/2/>

- **18.11.2011**

**Spara ad un cane ed evita processo. Evita il processo** il cinquantenne rossanese F.A. chiamato a rispondere presso il Tribunale di Rossano di aver commesso quattro reati quali ferimento di animali, accensioni ed esplosioni pericolose, porto ingiustificato fuori dalla propria abitazione di arma da fuoco e mancata custodia della stessa; a stabilirlo è il giudice monocratico Dott.ssa Rossella Gallo a scioglimento della camera di consiglio a seguito dell'eccezione preliminare formulata dai difensori dell'uomo, l'avvocato Ettore Zagarese e l'avvocato Giuseppe Vena. L'uomo era stato deferito, a piede libero, presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Rossano perché in data 29.09.2008 senza giustificato motivo portava fuori dalla propria abitazione un fucile calibro 12 ed esplose, senza necessità, un colpo, all'aperto, in zona agreste (C/da Santa Caterina di Rossano), a poca distanza dall'abitazione di S.F., minandone l'incolumità, e ferendo alla zampa posteriore destra il cane di quest'ultimo che prontamente provvedeva a richiedere l'intervento dei carabinieri di Viale Sant'angelo per far constatare e denunciare quanto accaduto. I Militari giunti sul luogo oggetto di causa constatavano quanto addotto da S. F. provvedendo ad operare, altresì, una perquisizione domiciliare presso l'abitazione di F.A. constatando che costui custodiva il fucile da caccia calibro 12, di sua proprietà e regolarmente denunciato, in un bagno, appeso alla parete, privo di custodia e quindi in luogo non idoneo a salvaguardia della sicurezza pubblica. Dopo le formalità di rito, il cinquantenne rossanese F.A. venne iscritto presso il registro degli indagati del Foro di Rossano per essere processato. Ad assistere l'imputato all'udienza dibattimentale erano l'avvocato Ettore Zagarese e l'avvocato Giuseppe Vena, entrambi del Foro di Rossano, i quali facevano notare al Giudice, in via preliminare, che durante l'iter giudiziario era stato violato il diritto di difesa del loro assistito perché nella fase della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini la difesa, nell'interesse di F.A., aveva richiesto – nei termini – che lo stesso venisse sottoposto ad interrogatorio da parte del P.M. al fine di formulare elementi a discolora dimostrativi dell'infondatezza del lamento penale a cui era chiamato a rispondere e poiché tale incumbente, seppur richiesto, non era mai stato espletato chiedevano di annullare il decreto di citazione a giudizio emesso a carico del loro assistito e quindi di far regredire il processo penale nella fase delle indagini preliminari. Il P.M., dott.ssa Paola Napolitano, constatato che quanto addotto dall'avvocato Ettore Zagarese e dall'avvocato Giuseppe Vena corrispondeva a fondatezza, si associava nella richiesta. Il Giudice valutata la richiesta dell'avvocato Ettore Zagarese e dell'avvocato Giuseppe Vena, emanava il verdetto di annullamento del decreto di citazione a giudizio trasmettendo gli atti in Procura per espletare l'incumbente richiesto dalla difesa. Corrado Rosetta

**Fonte:** <http://www.mnews.it/2011/11/18/spara-ad-un-cane-ed-evita-processo/>

- **19.11.2011**

**SAN SEVERO (FG). Investe nibbio e lo soccorre: ala rotta, ma tornerà a volare. Investe nibbio e lo soccorre:** ala rotta, ma tornerà a volare. Il senso civico e l'amore per gli animali resistono alla maleducazione e al disinteresse imperanti. Ieri mattina un automobilista che percorreva la provinciale Lucera-San Severo ha investito un nibbio, un rapace indicato tra le specie protette. Anziché proseguire, l'uomo ha trasportato l'animale al più vicino ospedale, quello di San Severo...

**Fonte:** <http://www.teleradioerre.it/news/articolo.asp?idart=68500>

- **21.11.2011**

**A Orbetello (GR) i cani da caccia uccidono un micio e a Rosignano una donna sfiora la morte.** Gatto sbranato a pallettoni contro una casa: "questa è l'arte venatoria". Solo nell'ultimo fine settimana, tra sabato e domenica, a Orbetello un gruppo di cacciatori ha invaso con i propri cani il parcheggio di uno stabilimento balneare con un gatto che

è finito sbranato sotto gli occhi di chi lo amava, il cagnolino di un passante aggredito e lo sgomento dei presenti; intanto a Rosignano una donna è stata sfiorata da un pallettone mentre era nel giardino di casa sua...

**Fonte:** [http://www.maremmanews.tv/it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=15305%3Agratto-sbranato-a-pallettoni-contro-una-casa-qquesta-e-larte-venatoriaq&catid=41%3Aattualita&Itemid=55](http://www.maremmanews.tv/it/index.php?option=com_content&view=article&id=15305%3Agratto-sbranato-a-pallettoni-contro-una-casa-qquesta-e-larte-venatoriaq&catid=41%3Aattualita&Itemid=55)

- **21.11.2011**

**Gatto sbranato a pallettoni contro una casa: "questa è l'arte venatoria".** Orbetello i cani da caccia uccidono un micio e a Rosignano una donna sfiora la morte. Grosseto: Solo nell'ultimo fine settimana, tra sabato e domenica, a Orbetello un gruppo di cacciatori ha invaso con i propri cani il parcheggio di uno stabilimento balneare con un gatto che è finito sbranato sotto gli occhi di chi lo amava, il cagnolino di un passante aggredito e lo sgomento dei presenti; intanto a Rosignano una donna è stata sfiorata da un pallettone mentre era nel giardino di casa sua. "Siamo convinti - dicono dalla Lav di Grosseto - che sia davvero il momento di smetterla con l'esaltazione della caccia come tradizione e cultura. Deve finire l'appoggio politico e mediatico a questi signori che armati di fucili e di arroganza non solo uccidono animali inermi, ma violano anche la sicurezza e la serenità delle persone. La caccia è riprovevole da ogni punto di vista, anche come mezzo di contenimento dei presunti danni alle colture; ma lo è ancora di più quando - come troppo spesso accade - non rispetta neanche i diritti dei cittadini e mette a repentaglio la loro incolumità. Ogni anno, a fine stagione, è lunga la lista dei morti e dei feriti che si contano in Italia. Una lista intollerabile. L'Associazione Vittime della Caccia conta 53 morti e 88 feriti nella sola stagione 2010/2011. Purtroppo l'attività venatoria continua ad essere troppo spesso esaltata con elogi che non merita e il conferimento di uno status che non le spetta. La caccia è solo violenza, in ogni sua forma. Speriamo davvero che le autorità individuino i colpevoli del raid di Orbetello e degli spari di Rosignano."

Ultimo aggiornamento (Lunedì 21 Novembre 2011 11:52)

**Fonte:** [http://www.maremmanews.tv/it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=15305%3Agratto-sbranato-a-pallettoni-contro-una-casa-qquesta-e-larte-venatoriaq&catid=41%3Aattualita&Itemid=55](http://www.maremmanews.tv/it/index.php?option=com_content&view=article&id=15305%3Agratto-sbranato-a-pallettoni-contro-una-casa-qquesta-e-larte-venatoriaq&catid=41%3Aattualita&Itemid=55)

- **22.11.2011**

Rozzano (MI) mattina choc Bassottina sbranata da due cani da caccia. Orrore l'altra mattina a Rozzano Vecchio: due cani da caccia strappano dalle mani della sua padrona una bassottina e la sbranano a morsi. Poi arriva il cacciatore che recupera i suoi cani e se ne va. Inutili i soccorsi alla piccola bestiola che è morta poco dopo. Un fatto gravissimo, avvenuto alle porte della città, nella domenica in cui si vietava la circolazione alle auto ma non alle doppiette. E così è potuto accadere che due cani da caccia, addestrati a stanare animali feriti, si siano introdotti in un giardino privato mentre una donna stava per portare a spasso il suo cucciolo a quattro zampe; ed è accaduta la tragedia...

**Fonte:** [http://www.ilgiorno.it/sudmilano/cronaca/2011/11/22/623964-rozzano\\_mattina\\_choc.shtml](http://www.ilgiorno.it/sudmilano/cronaca/2011/11/22/623964-rozzano_mattina_choc.shtml)

- **23.11.2011**

**Primaluna (LC) gattina salvata dalla trappola dei bracconieri.** Giovedì 17 novembre una gattina selvatica con meno di un anno di vita è stata ritrovata in fin di vita a causa di un laccio utilizzato dai bracconieri per la cattura della selvaggina. Trasportata nella clinica veterinaria del dottor Giacomo Gianola, è stata subito operata e liberata dalla trappola mortale che l'aveva ridotta in fin di vita. Nei giorni successivi le condizioni dell'animale sono andate incredibilmente migliorando, verso una progressiva guarigione. "La trappola in cui è caduta la povera bestia - ha affermato Davide Fabio Bagnato - avrebbe potuto ferire anche un bambino o un adulto. Esistono leggi precise che proibiscono attività di bracconaggio, ma probabilmente non bastano perché questi atti criminosi persistono indisturbati"...

**Fonte:** [http://www.laprovinciadilecco.it/stories/Cronaca/249344\\_primaluna\\_gattina\\_salvata\\_dai\\_bracconieri/](http://www.laprovinciadilecco.it/stories/Cronaca/249344_primaluna_gattina_salvata_dai_bracconieri/)

## **DICEMBRE 2011**

- **5.12.2011**

**NON SIAMO PIU' "IL BEL PAESE". FUCILATO LUCIO**

07 Dicembre 2011

NON SIAMO PIU' "IL BEL PAESE". FUCILATO LUCIO (vedi foto cane..). ACCADE AD AVOLA... in quel di Siracusa... regione Sicilia... "la perla del mar Ionio", "la terra che trasforma i raggi del sole in aromi e sapore" ... così recitano le pubblicità... Lucio, impallinato con un fucile da caccia, rimane cieco.

EBBENE QUESTO GESTO LASCIA UN SAPORE ASSAI AMARO E DISGUSTOSO!!!!!!

Speriamo che le autorità condannino a chiare lettere tale barbara esecuzione. Invitiamo la cittadinanza a prendere le distanze da questi barbari gesti indegni per un Paese civile. Ma soprattutto ribellatevi a questi vigliacchi che infangano il buon nome di un Paese civile con simili barbari gesti. Al diavolo i "prodotti tipici", il nero d'avola, le mandorle e i limoni !!!!! Da ora in poi ci ricorderemo solo di LUCIO un piccolo innocente bersaglio di un folle. Il gruppo di Zampelibere vuole essere vicino con tutto l'incondizionato amore a Lucio e pubblicamente ringrazia il gruppo di Canisciolti per l'encomiabile presenza su un territorio così devastato, auguriamo ai volontari di incontrare il sostegno della loro gente perchè queste battaglie non si possono combattere in solitario e soprattutto perchè ogni singolo abitante dovrebbe sentire il bisogno di riscattare un simile gesto esprimendosi pubblicamente a condanna del gesto. Lucio farà il suo viaggio della speranza a Torino e dopo l'intervento si auspica un'adozione presso una famiglia che abbia un cane femmina, che gli possa far da guida. Per qualsiasi info vi invitiamo a contattare: info@canisciolti.com (tel.011.9882075)

- **08.12.2011**

**Abbandona il cane nella grotta. Salvato dopo cinque giorni.** IL CASO. Uno springer spaniel di tre anni è rimasto intrappolato per cinque giorni nel profondo buco dove era scivolato. Amy è caduta in una voragine Il padrone l'ha creduta morta e non ha segnalato l'episodio Salvata a 40 metri dai pompieri. Abbandonata in un buco fondo 40 metri in mezzo a un bosco. È la drammatica vicenda della cagnolina Amy, simile per certi aspetti a quella di Jerry, il cane sepolto vivo qualche settimana fa nel Bresciano.

Amy, un esemplare di springer spaniel dell'età di tre anni, con manto color bianco e fegato, è stata tratta in salvo ieri pomeriggio da una nera voragine vicino a contrada Tringole, in località Raga. Per cinque giorni l'animale è rimasto intrappolato nei meandri della terra, senza possibilità di uscire con le proprie forze, vista la profondità a cui era arrivato. Una vicenda triste, come tristi sono stati anche l'indifferenza e il comportamento del proprietario, un cacciatore di San Tomio di Malo cui si è risaliti tramite il microchip, che dopo aver riscontrato sabato la caduta della fedele compagna d'avventure venatorie, e forse credendola morta nell'impatto, non ha denunciato alle autorità competenti né la scomparsa né la morte, come invece sarebbe previsto per legge e come il senso d'umanità avrebbe voluto. Dalle prime ricostruzioni, è emerso che Amy sarebbe scivolata durante una battuta di caccia. Nella frenesia venatoria sarebbe probabilmente riuscita a scavare un passaggio sotto la rete di protezione che circonda l'imbocco del buco, largo un paio di metri. Cinque lunghi giorni, senza mangiare né bere, al buio e al freddo, in solitudine. Fino a quando una signora magrediense, dopo aver sentito voci relative a un cacciatore a cui era morto un cane in un bosco, ieri ha avvisato la polizia provinciale, affermando che l'animale poteva essere ancora vivo, visto ad esempio quello che era caduto di recente al cane Jerry. Gli agenti si sono quindi recati nella zona di Raga, e sono stati aiutati da alcuni cacciatori locali a individuare il luogo esatto, dato che nell'area sono presenti diverse voragini di questo tipo. Si sono subito accorti che Amy era ancora viva, udendo flebili mugolii provenire dall'anfratto. Vista la complessa situazione, gli agenti hanno chiamato i vigili del fuoco di Schio per il salvataggio, che è stato effettuato nell'arco di due ore calando con una corda un pompiere dotato di attrezzatura per recuperi alpinistico/speleologici.

A quasi 40 metri ha trovato Amy e l'ha imbragata a sé, per iniziare poi la risalita verso la salvezza. A dare una mano nelle manovre anche i cacciatori che avevano accompagnato i soccorsi sul posto. Una volta tratta in salvo, gli agenti Francesco Nassi e Dorino Stocchero l'hanno portata dai veterinari per il controllo sanitario. «Viva per miracolo», è stato il responso dei medici. Silvia Dal Ceredo

**Fonte:**

[http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/dalla\\_home/313862\\_abbandona\\_il\\_cane\\_nella\\_grottasalvato\\_dopo\\_cinque\\_giorni/?refresh\\_ce](http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/dalla_home/313862_abbandona_il_cane_nella_grottasalvato_dopo_cinque_giorni/?refresh_ce)

+ AGGIORNAMENTO:

10.12.2011 **La polizia denuncia il padrone di Amy.** IL CASO. L'accusa è di maltrattamenti, omessa custodia e abbandono. Il cacciatore di San Tomio di Malo, R.C. di 54 anni, proprietario della cagnolina Amy, caduta in un buco fondo 40 metri in località Raga, è stato denunciato ieri in Procura con l'accusa di abbandono, maltrattamento e omessa custodia di animale d'affezione. Dalla ricostruzione effettuata dalla Polizia provinciale è emerso che l'uomo aveva visto cadere nella voragine l'animale, ma pensando fosse morto nello schianto, dato che non rispondeva ai richiami, si è allontanato senza più fare ritorno sul posto per ulteriori verifiche. Inoltre si è "dimenticato" di denunciare alle autorità la presunta morte dell'animale, come previsto dalla legge. Durante l'interrogatorio con la Polizia l'uomo inoltre non

avrebbe si sarebbe nemmeno informato sullo stato di salute del cane, né avrebbe chiesto di vederlo. Ora rischia un'ammenda dai 3 ai 15 mila euro oppure la reclusione da 3 mesi a un anno. Amy è ora sotto sequestro, custodita dalle forze dell'ordine in un luogo sicuro. A breve verrà chiesta in Procura la delega per l'affidamento, ovviamente a persone amorevoli e di fiducia comprovata. S.D.C.

**Fonte:** [http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Provincia/314468\\_\\_la\\_polizia\\_denuncia\\_il\\_padrone\\_di\\_amy/?refresh\\_ce](http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Provincia/314468__la_polizia_denuncia_il_padrone_di_amy/?refresh_ce)

- **11.12.2011**

**Bernalda (MT) – tiro al cane: morti e feriti.** di Elisa D'Alessio - GEAPRESS – Erano accuditi quotidianamente in campagna dalle volontarie. I proprietari dei terreni, “utilizzati” dai cani per la sosta ed il riparo, erano consenzienti. Una sorta di cani di quartiere campagnoli/agricoli, residenti a circa 5-6 chilometri dal centro abitato di Bernalda (MT). Non davano fastidio a nessuno, erano sterilizzati, docilissimi, ma... qualcuno non voleva proprio vederli, anche se ... non abitante del luogo, anche se ... non “infastidito” nel quotidiano. Così, per non ridimensionare “l’essere aguzzino” proprio di molti umani, per non lasciare spazio alla tolleranza ed alla pacifica convivenza, sono stati ammazzati. Ammazzati a schioppettate. Sembra che alcuni proprietari dei terreni lo avevano preannunciato “Questi cani spariranno!”, la “profezia” era accompagnata, immancabilmente, da minacce pesanti alle volontarie. Eppure questi randagi non frequentavano le loro terre, forse intuivano il “carattere!” Un mesetto fa era sparito un cucciolone, vane le ricerche. Solo oggi le volontarie hanno saputo che era stato ucciso a fucilate....

**Fonte:** <http://www.geapress.org/m/bernalda-mt-tiro-al-cane-morti-e-feriti-foto/22158>

- **13.12.2011**

RACCOLTA TESTIMONIANZE

**Un ultimo saluto a Mamy, uccisa da una vile mano armata.**

**Fonte:** <http://www.vittimedellacaccia.org/raccolta-testimonianze/2731-un-ultimo-saluto-a-mamy-uccisa-da-una-vile-mano-armata-di-mcristina-tassi-.html>

- **14.12.2011**

RACCOLTA TESTIMONIANZE

**Dedicato a Charlie, Bottiglione ed a tutti gli animali uccisi dal veleno dell'indifferenza o della crudeltà umana.**

**Fonte:** <http://www.vittimedellacaccia.org/raccolta-testimonianze/2733-dedicato-a-charlie-bottiglione-ed-a-tutti-gli-animali-uccisi-dal-veleno-dellindifferenza-o-della-crudelta-umana.html>

- **28.12.2011**

**SPILIMBERGO - Rex, cane meticcio di 7 anni, è stato colpito a morte da un cacciatore mentre era a passeggio** nella campagna di Barbeano. Con lui c'era, come ogni pomeggio, Italia Rossetto, madre della proprietaria. «Mi trovavo a meno di 10 metri dal cane - conferma la donna - questo avrebbe dovuto scoraggiare ogni manovra di caccia per tutelare la mia incolumità». Una manciata di secondi dallo sparo e il cane stramazza al suolo. La donna, impreparata al soccorso, sola, senza macchina e a un chilometro da casa, ha chiesto aiuto all'uomo, ma lui è fuggito in auto. È stata presentata denuncia alla stazione dei carabinieri di Spilimbergo, sopraggiunti sul posto per un primo sopralluogo.

**Fonte:** <http://carta.ilgazzettino.it/MostraStoria.php?TokenStoria=2408667&Data=20111228&CodSigla=PN>

## GENNAIO 2012

- **28.01.2012**

**Scoperta una «prigione» per cani Erano malnutriti, feriti e spaventati.** La denuncia Il proprietario si difende: «Solo uno era mio. Gli altri li tenevo qui per i cacciatori». Un cane viene lanciato da un'auto in corsa in via Virgilio Ferrari, periferia sud di Milano, tra Ripamonti e via dei Missaglia. È l'alba del 7 gennaio, la foschia densa avvolge questa periferia dove la città diventa campagna. Un testimone s'avvicina a quel fagotto, lo raccoglie e lo porta al canile sanitario. È un grosso cane, labrador incrocio corso. Ha ferite profonde e purulente sul volto, una zampa anteriore fratturata, sull'altra un taglio che scopre l'osso, è deperito. I veterinari

della Asl lo curano. Nero, questo il suo nome, viene anche adottato. Ma l' esame del suo microchip, quello messo dalla Asl un anno prima, durante un controllo tra campi rom, demolitori, raccoglitori, che sorgono in via Selvanesco, indecorosa porta d' ingresso nel Parco Agricolo Sud, fa scattare un' indagine. Nei giorni scorsi la polizia locale - unità cinofile, nucleo investigativo scientifico e nucleo specialistico emergenze - di supporto ai veterinari solleva così il coperchio su una situazione ai limiti della legalità. Nessuna traccia del romeno, proprietario di Nero. Nello spazio - stretto tra un campo rom e una discarica abusiva di rifiuti - dove un privato raccoglie, smantella e riassume bancali di legno, vivevano altri due cani, i fratelli di Nero. Di uno s' è persa ogni traccia. Il terzo viene preso in consegna e portato al canile. Non è finita, perché duecento metri più in là, dietro un' altra palizzata di lamiera e ferro, di cani ce ne sono altri. Sette bracci, alcuni anziani, altri più giovani ma in condizioni molto precarie. Una pensione lager. L' uomo che apre il cancello agli uomini in divisa si giustifica: «Solo uno è mio, li tengo qui per dei cacciatori». La gabbie hanno fili di ferro che sporgono, il terreno attorno è un tappeto di escrementi. Le cucce sono fatiscenti. Non c' è protezione sufficiente da intemperie d' inverno, dal caldo dell' estate. Il privato può tenersi i suoi cani, ma gli altri andranno restituiti ai proprietari. La Asl dà indicazioni sugli interventi da fare per garantire la salute e il benessere degli animali. E tornerà a distanza per controllare che siano state eseguite. «Quelle lesioni possono essere molte cose - dice Rosario Fico, direttore del Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense Veterinaria, in prima linea nei delitti contro gli animali - . Non curarlo se ha una patologia come queste, evidente a occhio nudo, è maltrattamento». Concorde sul fatto che la definizione del benessere animale debba essere aggiornata l' istruttore cinofilo Daniele Mazzini: «Attualmente è una definizione che si presta ad interpretazioni eccessivamente distanti le une dalle altre. E l' omissione di una dovuta visita presso il veterinario per la cura di una ferita non può considerarsi lontana da un maltrattamento diretto e volontario». Paola D' Amico - Fonte:[http://archiviostorico.corriere.it/2012/gennaio/28/Scoperta\\_una\\_prigione\\_per\\_cani\\_co\\_7\\_120128030.shtm](http://archiviostorico.corriere.it/2012/gennaio/28/Scoperta_una_prigione_per_cani_co_7_120128030.shtm) (28 gennaio 2012) - Corriere della Sera

- **30.01.2012**

Firenze **Firenze - Gattino impallinato a Reggello. Lesioni a cervello e timpano.** Il povero animale è stato centrato da una rosa di pallini di piombo. Firenze, 30 gennaio 2012 - Non è neanche una zona di aperta campagna, lontano cioè dal rischio di arrecare danno anche alle persone. Questo ad aggravare l' inqualificabile gesto messo in atto a Matassino, frazione di Reggello, venerdì scorso. Un gatto centrato da una rosa di pallini di piombo. A recuperarlo il servizio veterinario dell' Asl il quale ha riscontrato, a causa dei pallini da caccia, lesioni a cervello e timpano. Poi altre ferite un pò in tutto il corpo. Ad occuparsi del povero micio sono ora i volontari dell' Enpa i quali denunciano come il gatto sia stato trovato proprio nel centro della città. Un grave rischio, dunque, per l' incolumità degli abitanti... Fonte: [http://www.lanazione.it/firenze/cronaca/2012/01/30/661261-gattino\\_impallinato\\_reggello.shtml](http://www.lanazione.it/firenze/cronaca/2012/01/30/661261-gattino_impallinato_reggello.shtml)

**Riproduzione e pubblicazione dei dati autorizzate, citando espressamente la fonte  
“[www.vittimedellacaccia.org](http://www.vittimedellacaccia.org)”**

PER INFO: [ass.vittime.caccia@gmail.com](mailto:ass.vittime.caccia@gmail.com)



## **Associazione Vittime della caccia**

*associazione di volontariato senza fine di lucro*

[www.vittimedellacaccia.org](http://www.vittimedellacaccia.org)

[ass.vittime.caccia@gmail.com](mailto:ass.vittime.caccia@gmail.com)